



**MONOPOLI** La grotta scoperta dai due giovani speleologi

**MONOPOLI** L'HANNO «RISCOPERTA» DUE GIOVANI SPELEOLOGI APPARTENENTI A UN GRUPPO DELLA VICINA CASTELLANA

# A Sicarico spunta una nuova grotta

● **MONOPOLI.** C'è una nuova grotta sulla via per Castellana e riserva incredibili sorprese. Oltre alle classiche stalattiti (pendono dall'alto) e stalagmiti (si alzano dal basso), anche formazioni di calcite coralloidi e un piccolo laghetto. Cosa insolita per le grotte del territorio monopolitano.

Si chiama «Grotta del segnale» ed è stata scoperta da due giovani speleologi, Daniela Levita, 31 anni, e Davide Deleonibus, di appena 18, del «Gruppo Puglia Grotte» della vicina Castellana. Gli eredi di Franco Anelli dunque hanno fatto cadere il velo del silenzio e in realtà riscoperto una cavità che era venuta alla luce improvvisamente oltre 40 anni fa. Ma una serie di fattori avevano messo in sordina il ritrovamento. Per questo la grotta, che si trova in contrada Sicarico, non aveva un nome e non era mai stata censita né dal catasto speleologico del 1983 né da quello del 2014.

I due giovani esploratori l'hanno non solo esplorata ma anche battezzata come la «Grotta del Segnale». Era nascosta da una base di cemento e da una grata sulla quale erano cresciuti dei rovi e dei cespugli che ne coprivano letteralmente l'ingresso. E sopra anche il relitto di un segnale stradale. Di qui il curioso nome.

«Con l'inizio del nuovo anno - spiega Deleonibus -, grazie ad alcune segnalazioni, Daniela e io, animati da grande curiosità, abbiamo cominciato le ricerche della caverna sino al suo ritrovamento». La cavità, quindi, non ha ancora un codice di accatastamento: presto potrebbe essere inserita nell'apposito Catasto. La grotta si estende al disotto di una proprietà privata, nei pressi di contrada Sicarico, lungo la provinciale 237.

È un ambiente unico a forma ellittica cui si accede da un pozzo poco profondo, alto circa 5 metri. La camera è uno sprofondamento sul

fianco di una dolina. Ha la forma di un fuso molto allungato e nel punto più profondo, l'ampia sala, raggiunge l'altezza massima di 8 metri. Degne di attenzione le concrezioni. L'estremità Nord è caratterizzata da una notevole presenza di stalattiti, stalagmiti e coralloidi, mentre nell'estremità Sud si trova un laghetto.

Tra le foto scattate da Davide Deleonibus anche «Incastri» che ha vinto la seconda edizione del concorso «Scopri e fotografa il patrimonio geologico della Puglia» per Sigea. L'attività speleologica, lo studio e la documentazione all'interno della grotta sono ancora in corso. Si tratta della seconda importante scoperta nel territorio monopolitano dopo quella del 2012 dell'Abisso Rotolo-Boscia nel Canale di Pirro che scende fino a 312 metri sotto il livello stradale e raggiunge il livello di falda.

*[eustachio cazzorla]*